

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE A NAPOLI**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del Commissario straordinario del consorzio di bonifica del fiume Sarno Mario Rosario D'Angelo.**

**L'audizione comincia alle 17.26.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno, Mario Rosario D'Angelo.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito Internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche di reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque.

Nell'interlocuzione a noi interessa capire, nel ruolo che voi svolgete, qual è di fatto lo stato dell'arte della situazione del fiume Sarno. Su questo vogliamo fare un approfondimento.

Darei la parola all'avvocato Mario Rosario D'Angelo, commissario straordinario, che è accompagnato dall'ingegner Luigi Daniele.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Noi siamo un consorzio di bonifica – non di rifiuti, ovviamente – per quanto riguarda i canali di bonifica ai sensi del regio decreto del 1933. Abbiamo portato, anche per aiutare la Commissione nella comprensione dell'opera del Consorzio, degli operai e dei tecnici che lavorano all'interno, quello con cui abbiamo a che fare tutti i giorni. Siamo un soggetto, ovviamente, danneggiato, che subisce l'inquinamento anche da parte di cittadini privati con scarichi illeciti o sversamenti di qualsiasi tipo. Questo è un *dossier* fotografico con una piccola relazione che illustra quello che ci si trova di fronte molto spesso sul territorio.

Il nostro comprensorio comprende 36 comuni, che vanno da Castellammare fino alla parte alta. Si tratta di tre province, Avellino, Salerno e Napoli. Come potete notare dal rilievo fotografico, questi sono i rifiuti solidi urbani che spesso intasano o bloccano completamente l'attività che svolge originariamente un canale di bonifica e che comportano un onere di costi aggiuntivi gravissimo per lo smaltimento. Infatti, si vede. È evidente dalle foto.

Collaboriamo sinergicamente con i comuni, con la nostra Polizia idraulica, che non ha proprio compiti di Polizia giudiziaria, ovviamente, con i NOE e con la procura. Con l'Ente parco regionale del fiume Sarno abbiamo fatto un'attività di integrazione proprio per reprimere e sanzionare, nelle nostre competenze, gli sversamenti e il tipo di inquinamento di cui vengono fatti oggetto i nostri canali.

Abbiamo anche incrementato, con un nuovo regolamento, le sanzioni. Abbiamo quintuplicato le sanzioni amministrative nei confronti di questi tipi di sversamenti, qualora vengano rilevati e verificati. Si vede chiaramente in moltissime foto. Questo è soltanto un sunto di ciò che ci troviamo di fronte.

Vi faccio vedere l'ultima attività che abbiamo fatto su un nostro canale di bonifica, Canale San Tommaso. Può illustrarlo meglio tecnicamente l'ingegnere. Questo è Canale San Tommaso, che attraversa tre comuni e arriva fino a Pompei.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. La nostra competenza è quella di mantenere in esercizio e in efficienza la rete di canali artificiali che attraversano i comprensori e che dovrebbero assicurare la bonifica dei territori. Hanno un'attività sia di bonifica, sia di difesa del suolo. In quest'attività, purtroppo, subiamo l'aggressione dell'inquinamento che c'è nel territorio, che non è stato ancora risolto, perché in gran parte dei comuni non sono ancora completati

agli impianti di depurazione ed essi spesso sversano direttamente e utilizzano i nostri canali di bonifica come fogne a cielo aperto.

In particolare, questo è un canale, Canale San Tommaso, che dovrebbe essere un canale che d'estate dovrebbe essere completamente asciutto, perché drena le acque di pioggia. In realtà, nasce dalle fogne del comune di Angri e poi subisce una serie di immissioni illecite che abbiamo fotografato e sanzionato.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. La Polizia idraulica ha fotografato e sanzionato e poi, ovviamente, attivato...

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Ha denunciato anche alla procura. Ovviamente, però, finché non verrà completato il disinquinamento del fiume Sarno, ossia finché non sarà completata la rete di collettori e tutti questi liquami non saranno trasferiti agli impianti di depurazione, la situazione non avrà alcuno sbocco concreto.

C'è un problema che ci affligge, ossia che i sedimenti che si trovano in questi canali non sono materia di dragaggio normale, ragion per cui hanno un costo di smaltimento, anzi potrebbero addirittura essere utilizzati. Sono considerati, nella migliore delle ipotesi, come rifiuti speciali non pericolosi, quando non c'è amianto, con la conseguenza che questi fanghi devono essere smaltiti in discariche autorizzate – la discarica più vicina per i rifiuti speciali non pericolosi si trova in Basilicata – con costi di smaltimento e di trasporto enormi. Per dragare un canale del genere ci vorrebbero poche centinaia di migliaia di euro, ma si arriva a milioni di euro.

PRESIDENTE. Questo di fatto avviene a causa non tanto dei sedimenti normali che si formano e della normale attività di bonifica, intesa come dragaggio nell'ordinario. In realtà, un buon pezzo è dovuto allo smaltimento dei rifiuti abbandonati e incontrollati.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Di rifiuti solidi e soprattutto anche liquidi, smaltimento industriale e reflui civili.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. C'è un inquinamento forte anche di tipo biologico.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Essi rendono praticamente il comprensorio difficilmente gestibile con fondi ordinari. Soprattutto anche da Solofra continuano a pervenire, specialmente in occasione di eventi meteorici, probabilmente perché in quell'occasione i responsabili riescono a mascherare. Sversano i reflui degli impianti conciarci che magari non sono stati collettati all'impianto comprensoriale.

PRESIDENTE. Quindi, gli scarichi sono dovuti in parte alla non regolarità degli scarichi civili e in parte a scarichi di attività imprenditoriali o imprese, o scarichi illeciti e abusivi.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Magari hanno l'impianto di depurazione, ma non lo mettono in funzione, oppure lo utilizzano in maniera ridotta e, quindi, anche d'estate si incrementa questa situazione.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Anche nell'impianto di smaltimento il costo dei fanghi, che sono le scorie derivanti dalla... ha un costo, ovviamente.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Anche dalla pratica di abbandono di rifiuto, di qualunque tipo di rifiuto. Noi troviamo frigoriferi, divani...

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Infatti, dalle foto si evince che sono rifiuti abbandonati dai cittadini o da contadini, molto spesso, materiale... le sementi. Se avete visto i pontili ostruiti da questo materiale, sono materiali abbandonati proprio in modo indiscriminato anche da chi fa attività agricole, dai singoli cittadini, che ostruiscono di fatto la funzione idraulica del canale, che si perde e va poi ripristinata, con i costi e le modalità, quando è possibile.

PAOLA NUGNES. Mi rendo conto delle difficoltà per quanto riguarda gli scarichi abusivi urbani, ma rispetto a tutta la zona di Solofra non sono state individuate tutte le aziende che producono pellame e che poi scaricano...? La procura di riferimento è quella di Torre Annunziata?

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. È quella di Avellino. Il Generale Jucci ha censito gran parte delle fabbriche che sono collettate all'impianto di depurazione comprensoriale ufficialmente. Tuttavia, ci sono molte piccole aziende che magari sono artigianali e che creano un inquinamento *a latere* e che non sono ancora collettate all'impianto. Sono piccole aziende, magari nei sottoscala...

PAOLA NUGNES. Lei dice che addirittura viene buttato il materiale nel *water*, in questo senso?

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. No, non nel *water*. Sono proprio degli scarichi, dei collettori di scarico che arrivano dalla Solofrana e che in occasione delle piogge sono svuotati. Svuotano queste vasche e, quindi, quest'acqua assume improvvisamente un colore nero.

PAOLA NUGNES. Possono essere microaziende anche a livello locale?

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Sì, credo che siano anche microaziende a livello locale. Le grandi aziende sono individuate e censite.

PAOLA NUGNES. Ho capito. C'è una certa difficoltà a identificarle.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Diciamo che è anche un'inciviltà diffusa.

PRESIDENTE. Con i comuni qual è il tipo di interlocuzione che avete mediamente rispetto a queste situazioni?

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Con molti comuni si è trovata un'intesa anche attraverso protocolli di intesa tra il Consorzio, in questo caso, e i comuni. Posso citare alcuni comuni, come il comune di Sarno in particolare, o il comune di San Valentino Torio. Sono comuni all'interno del comprensorio. Ci sono accordi anche con

associazioni ambientali per perseguire e contrastare sversamenti illegali.

Sul nostro canale in particolare, Fosso Imperatore, che si trova proprio in quella zona, i cittadini si sono più volte lamentati con manifestazioni ed esposti alla magistratura. Anche noi abbiamo fatto un esposto più di un anno e mezzo fa con i soggetti danneggiati. C'erano degli scarichi, come si vede nella foto, con evidenti sversamenti di materiale.

Abbiamo incaricato un perito forense e abbiamo fatto delle analisi, anche se non siamo competenti su questo aspetto, perché noi rilasciamo la concessione idraulica, non quella sulla qualità delle acque, che compete, ovviamente, prima alle province e poi ai comuni. Arrogandoci un diritto successivo, con spirito di collaborazione e conferenze dei servizi, abbiamo sostanzialmente accertato l'inquinamento e, quindi, revocato le concessioni idrauliche a queste aziende o consorzi industriali che sversavano all'interno, chiedendo il ripristino e togliendo, quindi, lo scarico proprio materialmente.

Dico questo per fare un esempio concreto in cui abbiamo agito all'interno del territorio in sinergia con i comuni e anche con le associazioni.

PRESIDENTE. Scusate, con gli organi di controllo, la Forestale oppure l'ARPA, non è mai stato fatto un lavoro a tappeto per cercare di avere l'esatta situazione anche dei censimenti degli scarichi – sto parlando, ovviamente, di quelli abusivi – o comunque di intervenire facendo delle attività di controllo preventivo nei confronti di questi scarichi abusivi? Una campagna strutturata, a parte il singolo controllo, che può avvenire a chiamata...

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Questo è un intervento strutturato, è un intervento a tappeto. È un intervento con lavoro di un mese fatto su questo canale da noi, praticamente, per le distanze, le sedi, gli scarichi e tutto. Questo è un intervento tipico...

PRESIDENTE. Questo l'avete fatto voi, però.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Sì.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Sì, c'è stato un intervento. Noi abbiamo collaborato con la procura di Torre Annunziata e con la Capitaneria di porto per un'indagine d'estate, che è tuttora in corso, per il rilevamento di tutta una situazione di scarichi nella zona di Napoli e Castellammare, la zona bassa del comprensorio.

La maggior parte del nostro territorio si sviluppa nella provincia di Salerno. Poi abbiamo una parte marginale che è una parte di Castellammare e di Torre Annunziata e piccole parti di San Giuseppe Vesuviano. In quella zona abbiamo collaborato con la Capitaneria di porto e con la Guardia di finanza per l'individuazione di scarichi abusivi su delega della procura di Torre Annunziata.

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Aggiungo – mi sovviene adesso – che su delega della procura di Nocera, invece, siamo agiti, con la Polizia giudiziaria, proprio su delle indagini sugli scarichi all'interno dell'agro nocerino-sarnese. Tutte le fabbriche, anche grosse, con interventi eseguiti di notte sono ancora in fase di indagine.

Questo risale a 6-7 mesi fa. Abbiamo collaborato con le varie procure che si interessano in questo caso. Sono venute da noi, hanno chiesto la nostra collaborazione e noi abbiamo operato anche interventi che la procura riteneva opportuno fare in determinati orari.

PAOLA NUGNES. Ci è stato detto che su questi 30 e dispari comuni 17 reti fognarie sono state realizzate recentemente e 14 no. Quindi, c'è stato un miglioramento della qualità delle acque. Voi lo avete verificato?

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Sicuramente. Ci sono stati alcuni canali che erano completamente dei collettori di fogne e che adesso, invece, non lo sono più. Ci sono stati molti collettori che ha realizzato il generale Jucci, che ha collettato i comuni. Sono stati conferiti i liquami agli impianti di depurazione.

C'è ancora da fare, però, perché ci sono molti comuni che non sono collegati alla rete, ai collettori, e non scaricano direttamente in grandi... La rete di bonifica è la cosa più semplice. D'altra parte, essendo ramificata, chiunque può...

MARIO ROSARIO D'ANGELO, *Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. C'è un progetto della regione e della provincia di Salerno per collettare in modo definitivo. Mi

pare che entro fine anno o inizio dell'anno prossimo la restante parte dei comuni verrà allacciata. Mancano proprio i collettori di collegamento finale.

PAOLA NUGNESE. Quindi, come problema resterebbe soltanto quello degli scarichi industriali, che forse sono anche in nero, di cui parlavate prima? Se risolviamo il problema dei comuni, ci resta comunque tutto...

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Rimane comunque la parte degli scarichi industriali, sicuramente.

PAOLA NUGNES. Quindi, voi non procederete alla bonifica e al dragaggio fino a quando non si saranno risolti questi problemi? Chiedo giusto per capire.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. Diciamo che il dragaggio e la bonifica hanno dei costi esorbitanti, perché non sono sopportabili dal nostro Consorzio, che ha un bilancio estremamente ridotto.

La regione Campania ha provveduto a fare alcuni dragaggi, ma con costi elevatissimi. Una vasca di laminazione piccola, solo per togliere 1,30 metri di sedimenti è costata oltre 4 milioni di euro. Sono costi che veramente esulano dalle nostre possibilità economiche, avendo un bilancio di 5-6 milioni di euro.

PAOLA NUGNES. Il Sarno rientra in uno dei grandi progetti della regione Campania, il Grande Progetto Sarno. Quindi, è finanziato.

LUIGI DANIELE, *Direttore generale del Consorzio di bonifica del fiume Sarno*. No, il progetto del fiume Sarno riguarda la sistemazione idrogeologica del fiume. Non entra nel discorso dell'inquinamento. Una delle contestazioni che erano state rivolte a tale progetto era quella di non affrontare il problema dell'inquinamento, che però il progetto non poteva affrontare, perché l'Europa dice che chi inquina paga. Non finanzia progetti di disinquinamento. Se uno ha inquinato, deve disinquinare a proprie spese. Il grande progetto riguarda solo la sistemazione idrogeologica del bacino, che è estremamente vulnerabile, perché bastano due gocce d'acqua e succede sempre un disastro.



PRESIDENTE. Grazie delle informazioni. Se ci lasciate il materiale, questo ci aiuta poi a fare le nostre considerazioni. Se abbiamo bisogno di eventuali chiarimenti, ve lo comunicheremo.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 17.42.**